

QUESTA SERA All'auditorium "Tiziano Zalli"
I benemeriti della Repubblica
tra "Parole, musica e danza"

Lo spettacolo è intitolato "Parole, musica e danza". L'appuntamento è fissato per questa sera, martedì 10 dicembre, alle 20.30, presso l'auditorium "Tiziano Zalli". L'iniziativa è organizzata dalla Prefettura di Lodi, in collaborazione con la Scuola d'arte e spettacolo "Il Ramo" di Lodi, la Fondazione Banca Popolare di Lodi e Banco Bpm. Nel corso della serata il prefetto Marcello Cardona consegnerà le onorificenze al merito della Repubblica Italiana a tre cittadini lodigiani: Emilio Baroni, Francesco Bassanini e Gaetano Carlino. Il prefetto consegnerà altresì al sindaco di Castelgerundo, le miniature degli emblemi di stemma e gonfalone.

L'evento, aperto gratuitamente alla partecipazione della cittadinanza, vedrà sul palco uno spettacolo composto da quadri coreografici dedicati ai musicisti che hanno fatto la storia della musica ed in particolare Mozart, Bach, Verdi e Vivaldi. Le coreografie sono di Oliviero Bifulco, Tiziana Vitto e Sabrina Pedrazzini, direttore artistico della scuola.

La prima è dedicata ad Antonio Vivaldi con performance di Danza modern contemporanea dal titolo "Natura in forme", forme in movimento alla ricerca di un'unica essenza tra corpo e natura: "Le quattro stagioni" ricomposte da Max Richter, che è riuscito a far convivere



Un'esibizione del "Ramo". In alto il prefetto Cardona, sotto Carlo Rivolta

ambient music ed elettronica con il barocco veneziano. Il secondo quadro sarà dedicato a Mozart con la partecipazione della Corale Polifonica Nazariana, nata nel 1988, diretta dal maestro e fondatore Lucio Nardi. Seguirà un omaggio alla me-

moria dell'attore lodigiano Carlo Rivolta; la sua voce farà rivivere le parole di un famoso coreografo internazionale Maurice Bejart, con le musiche di Mozart a sottolineare le emozioni e i sentimenti contrastanti, la performance dei danzatori de-



"Il Ramo" e la voce solista di Alessandro D'Auria. La serata terminerà con "Va pensiero", uno dei cori più noti della storia dell'Opera, collocato nella terza parte del Nabucco di Giuseppe Verdi a cui seguirà il canto "Silent night". ■